



PRENDINOTA

di domenica 28 giugno 2026

domenica 28 giugno 5^a domenica dopo Pentecoste

lunedì 29 giugno solennità dei santi apostoli PIETRO e PAOLO

h 08:00 Oratorio Estivo 4^a settimana (termina alle h 18:00) (al SV)
h 18:00 riunione plenaria delle catechiste dell'Iniziazione Cristiana: celebrazione dell'eucaristia + incontro di revisione e programmazione + cena insieme (a SMF)

martedì 30 giugno santi primi martiri della chiesa di Roma – sec. I

h 08:00 Oratorio Estivo (uscita in piscina – Aquatica Park) (al SV)

mercoledì 01 luglio

h 08:00 Oratorio Estivo (termina alle h 18:00) (al SV)

giovedì 02 luglio

h 08:00 Oratorio Estivo (gita a SPIAZZI di GROMO alta val Seriana) (al SV)
h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

venerdì 03 luglio san Tommaso - apostolo

h 08:00 Oratorio Estivo (termina alle h 18:00) (al SV)

sabato 04 luglio santa Elisabetta di Portogallo – regina e terziaria francescana- sec. XIII-XIV

domenica 05 luglio 6^a domenica dopo Pentecoste

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA NEL MESE di LUGLIO

A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Prefestivo h 18:00
Festivo h 11:00 + h 18:00
Feriale h 18:00

AL SACRO VOLTO

Prefestivo h 18:00
Festivo h 10:00
Feriale h 08:00



La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Proseguiamo le catechesi sui documenti del Concilio Vaticano II, in particolare sulla Costituzione Sacrosanctum Concilium (SC) sulla Liturgia.

Quando Sant'Agostino vuole spiegare ai nuovi battezzati il mistero del Corpo di Cristo, riprende il passo di San Paolo che abbiamo ascoltato: «Voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra» (1Cor 12,27). E aggiunge: «È il vostro mistero che ricevete. A ciò che siete voi rispondete: Amen, e la vostra risposta è come la vostra firma. Vi si dice: “Il corpo di Cristo”, e voi rispondete: “Amen”. Siate dunque membra del corpo di Cristo, perché il vostro amen sia vero. [...] Siate ciò che vedete, e ricevete ciò che siete» (Sermone 272: PL 38, 1247).

Subito dopo aver rievocato l'Ultima Cena di Gesù, la Costituzione sulla Liturgia parla dell'Eucaristia con questi accenti agostiniani. Per i cristiani, prendere parte alla mensa del Signore significa infatti “essere formati dalla Parola di Dio, ristorarsi alla mensa del Corpo del Signore, rendere grazie a Dio” (cfr SC, 48). È ricevendolo nella sua Parola e nell'Eucaristia che diventiamo ciò che riceviamo. Diventiamo il Corpo di cui il Capo è il Cristo risorto, assiso alla destra del Padre (cfr Col 1,18), il quale ci prepara un posto nei cieli (cfr Gv 14,3): l'Eucaristia è così il sacramento del Regno che viene. È il Pane del cammino, che ci conduce verso la Patria celeste, fino al giorno beato in cui «Dio sarà tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

L'assemblea liturgica offre il Sacrificio «non solo per le mani del sacerdote, ma anche unita a lui» (SC, 48). In questa prospettiva, l'Eucaristia è la forma del sacrificio spirituale dei cristiani (cfr Eb 13,16; Rm 12,1), in quanto via dell'unione con Dio e dell'unione reciproca. Partecipandovi, essi imparano «ad offrire sé stessi e, di giorno in giorno, a essere consumati, per mezzo di Cristo, nell'unità con Dio e tra di loro» (ibid.). Così, incorporandoci a Cristo, l'Eucaristia ci insegna ad adottare lo stile di vita del Signore Gesù stesso, contrassegnato dal dono gratuito di sé. Questo dono ci fa entrare, perciò, nella dinamica dell'unità, che offre un potente antidoto ai fermenti di divisione che minano il nostro mondo, le nostre comunità, le nostre famiglie, il nostro cuore (cfr SC, 47).

Carissimi, quando partecipiamo all'Eucaristia siamo invitati ad ascoltare la Parola di Dio e a nutrirci alla mensa del Signore, dove Lui stesso si offre al Padre. Queste due parti della Messa, la Liturgia della Parola e la Liturgia eucaristica, «sono così strettamente congiunte tra loro da formare un unico atto di culto» (SC, 56).

Per quanto riguarda la Parola, bisogna ricordare che non si tratta soltanto di acquisire un sapere intellettuale sulle Scritture, ma di ricevere la Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12), rivolta da Dio a tutti e al tempo stesso a ciascuno, Parola che nutre e alimenta insieme al Pane eucaristico e ci fa passare dalla decadenza del peccato alla vita nuova in Cristo. «L'Eucaristia ci apre all'intelligenza della Sacra Scrittura, così come la Sacra Scrittura illumina e spiega a sua volta il Mistero eucaristico» (Benedetto XVI, Esort. ap. postsin. Verbum Domini, 55).

Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha chiesto di aprire più largamente i tesori della Bibbia, perché venga offerta ai fedeli con maggiore abbondanza la mensa della Parola di Dio (cfr SC, 51). La riforma liturgica ha tradotto questa richiesta in quel tesoro che è il Lezionario, cioè il libro che raccoglie tutte le Letture bibliche per le celebrazioni liturgiche. Tale ampiezza è stata attinta alla fonte più pura della Tradizione vivente, che coniuga la fedeltà alla tradizione con l'apertura a un legittimo progresso (cfr SC, 23).

L'inizio del capitolo II della Costituzione sulla Liturgia è intessuto di riferimenti al grande fiume della Tradizione, che va dai Padri della Chiesa fino a noi. Lo cito: «Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui fu tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, onde perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e della sua resurrezione: sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura» (SC, 47).

Cari fratelli e sorelle, attingiamo con fede a questa fonte di vita divina e lasciamoci trasformare dal mistero che celebriamo.

Città del Vaticano, 24 giugno 2026.



Anche quest'anno la Chiesa universale vivrà la Giornata della carità del Papa — detta anche Giornata dell'Obolo di San Pietro — domenica 28 giugno, che è la domenica più vicina alla solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. In questa occasione tutte le comunità sono invitate a pregare in modo particolare per il Santo Padre e a sostenere la missione con un gesto concreto di condivisione.

L'Obolo di San Pietro è l'offerta che i fedeli cattolici di tutto il mondo destinano al Papa, perché possa sostenere le numerose opere di carità e le esigenze della missione della Chiesa universale. Le donazioni permettono di aiutare persone e famiglie in difficoltà, popolazioni colpite da guerre o calamità naturali, realtà ecclesiali fragili e progetti di solidarietà nei diversi continenti.

